



**Città di
Paderno Dugnano**

www.comune.paderno-dugnano.mi.it

Settore Opere per il Territorio
e l'Ambiente

segreteria.llpp@comune.paderno-dugnano.mi.it

PROTOCOLLO N. 2025/0063650 DEL 29/09/2025

(Classificazione: tit._6_cl._5_fascicolo_115_anno_2021_)

PROGETTO SEVESO RIVER PARK

RELAZIONE DI CONSUNTIVAZIONE DEL PERCORSO DI VAS avviato con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 06/07/2023

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di
Monza e Brianza n° 1038 Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB)

Tel: 039.2725024

e.mail: carlo.gerosa@studioarchitetturagerosa.it

Con dott.ssa Laura Tasca

Settembre 2025

PREMESSA

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 15/09/2020 veniva approvato il Documento Semplificato del Rischio Idraulico redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 –che prevede nel quadrante sud- orientale del territorio comunale, all'interno del quartiere di Calderara, l'ipotesi di un parco interconnesso con opere funzionali al servizio idrico integrato in Comune di Paderno Dugnano, sulla base dei contenuti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di Fiume Seveso", sottoscritto in data 13 dicembre 2006 con Regione Lombardia, Città Metropolitana e CAP Holding ed in particolare l'azione 6.6. "Master Plan paesaggistico ambientale della Valle del Seveso - Progetto Pilota Paderno Dugnano Seveso River Park" su cui era stato già previsto di realizzare un parco interconnesso con opere funzionali al servizio idrico integrato in comune di Paderno Dugnano.

L'obiettivo di fondo del progetto identificato come "Seveso River Park" è la creazione di un parco fluviale attraverso la riqualificazione delle sponde del torrente Seveso, ma soprattutto attraverso il recupero dal punto di vista paesaggistico degli spazi aperti residuali collocati lungo la sua valle al fine di realizzare una rete interconnessa di parchi che possano offrire nuove possibilità fruttive agli abitanti e al contempo contribuire a gestire le acque meteoriche tramite sistemi di drenaggio sostenibile, stoccaggio e fitodepurazione, consentendo di migliorare la qualità delle acque e mitigare il rischio di esondazione del fiume;

Con deliberazione di G.C. n. 143 del 05/11/2020 è stato approvato lo schema di convenzione - condiviso con Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile (approvazione della Giunta Regionale con proprio atto deliberativo XI/3771 del 03/11/2020) e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano (approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con deliberazione n. 1/2020) – che configura l'intervento come realizzazione di Parco Urbano Territoriale di rilevanza sovracomunale, definisce ruoli ed obblighi dei soggetti coinvolti, il valore finanziario dell'opera e le modalità di attuazione dell'intervento;

La convenzione sottoscritta entro la data del 18/11/2020 tra Regione Lombardia, Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, Comune di Paderno Dugnano, oltre a disciplinare le modalità di attuazione dell'intervento prevedeva una fase di co-progettazione con la cittadinanza articolata attraverso un tavolo di confronto, facilitazione ed accompagnamento alla progettazione, finalizzato alla condivisione degli aspetti progettuali paesaggistico/ambientali, sanitari e fruttivi e stabiliva che alla conclusione, con esito positivo, della fase di co-progettazione, Regione Lombardia e Comune di Paderno Dugnano esprimessero il proprio parere positivo al progetto dell'opera e procedessero con i successivi passaggi;

Con deliberazione di G.C. n. 162 del 10/12/2020 è stato approvato il Documento di Indirizzo del Percorso Partecipativo dell'attività di Co-Progettazione del "Parco dell'Acqua di Calderara" che definiva le fasi e le modalità di svolgimento del percorso partecipativo di progettazione con la cittadinanza;

Con deliberazione n. 23 del 27/05/2021 il Consiglio Comunale prendeva atto degli esiti del percorso partecipativo sull'idea del "Parco dell'Acqua" a Calderara e condivideva i contenuti dello studio di fattibilità tecnico-economica, elaborato sulla base degli input progettuali emersi dal percorso partecipativo di co-progettazione, trasmesso in data 06/05/2021 prot. n. 30360 da ATO Città Metropolitana di Milano, con il supporto, quale soggetto esecutore, di CAP Holding SpA;

Regione Lombardia in data 16/07/2021 ha, a propria volta, formulato assenso al progetto,

pervenuto al protocollo comunale in data 03/08/2021, e pertanto da tale data ha avuto avvio la seconda fase di elaborazione del progetto;

In esito ad un percorso di perfezionamento dei contenuti convenzionali effettuato congiuntamente dai tre Enti sottoscrittori, si è addivenuti alla definizione di un atto integrativo/modificativo della convenzione originaria all'interno del quale –nel quadro del progetto unitario ed integrato- sono meglio specificati i ruoli di ATO Città Metropolitana di Milano rispetto alle opere afferenti il Servizio Idrico Integrato e del Comune di Paderno Dugnano rispetto alle opere non afferenti il S.I.I.;

Con DGR XII/235 del 03/05/2023- Regione Lombardia approvava lo schema di modifica ed integrazione della convenzione per la progettazione e la realizzazione dell'intervento "Seveso River Park" in Comune di Paderno Dugnano (MI);

All'interno del percorso di perfezionamento svoltosi, veniva approfondito anche l'impatto sul quadro tecnico economico dell'opera degli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati alla data e conseguentemente vanivano appostate da Regione Lombardia e da ATO risorse economiche ulteriori;

Conseguentemente si procedeva da parte di ATO Città Metropolitana di Milano -con il supporto, quale soggetto esecutore, di CAP Holding SpA- all'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera sulla base delle nuove risorse economiche a disposizione ed in coerenza alla sub-articolazione dei lavori definita nella modifica e integrazione convenzionale;

Da parte di ATO Città Metropolitana di Milano, con il supporto, quale soggetto esecutore, di CAP Holding SpA- veniva trasmesso l'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico-economica pervenuto al protocollo del ns. Ente in data 07/04/2023 a prot. 23564;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 25/05/2023 venivano approvati lo schema di modifica ed integrazione alla convenzione sottoscritta, i contenuti di aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico- economica delle opere non afferenti il servizio idrico integrato nonché l'accordo di attuazione finalizzato ad individuare in CAP Holding il supporto al Comune di Paderno Dugnano per le attività connesse alla realizzazione dell'intervento regolando i rapporti operativi e gestionali in merito;

L'atto di modifica/integrazione della convenzione veniva sottoscritto da tutti gli Enti coinvolti ed acquisito a prot. n. 39536 del 15/06/2023;

Veniva altresì sottoscritto l'Accordo di attuazione Comune-CAP Holding, acquisito a prot. n. 39681 del 15/06/2023;

In data 14/06/2023 –registrata a prot. dell'Ente n. 39913 del 16/06/2023- ed in data 21/06/2023 a prot n.40796/2023 venivano presentati, da parte di ATO Città Metropolitana di Milano, gli elaborati progettuali di livello definitivo dell'intervento, acquisiti dal Gestore Cap Holding SpA, prodromici all'indizione da parte del Comune di Paderno Dugnano e dell'Ente attuatore (ATO Città Metropolitana di Milano), ciascuno per quanto di competenza, con unico atto a firma congiunta, della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo stesso (così come indicato all'art. 4 della convenzione modificata/integrata);

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69/2023 si prendeva atto dei contenuti del progetto definitivo dell'intervento "Parco dell'Acqua di Calderara - Seveso River Park" dando incarico al Direttore del Settore Opere per il Territorio e l'Ambiente e al Direttore del Settore Pianificazione del Territorio, ciascuno per quanto di propria competenza, di porre in essere gli atti conseguenti a dare

attuazione alla convenzione sottocritta tra Regione Lombardia-ATO-Comune di Paderno Dugnano per come modificata ed integrata;

In data 28/06/2023 il Comune di Paderno Dugnano e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, ciascuno per quanto di competenza, hanno indetto con un unico atto a firma congiunta, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Progetto Definitivo; i termini del procedimento della Conferenza dei Servizi decisoria sono stati contestualmente dichiarati interrotti con decorrenza ex novo, per consentire lo svolgimento della procedura di VAS propedeutica all'approvazione del progetto e alla variante particolare del PGT richiesta trattandosi di opera non conforme alle previsioni urbanistiche in quanto all'interno dello strumento urbanistico comunale vigente alla data (PGT approvato con delibera di C.C. n. 32 del 13.06.2013 e pubblicato sul BURL n. 30 del 24.07.2013):

la parte prevalente dell'ambito di intervento risultava destinata a Zone agricole (disciplinate dall'art. 39 e sgg. delle Norme Tecniche);

la porzione compresa tra via Albinoni - via Paisiello - via Erba - di proprietà comunale- risultava destinata ad Area per servizi-VPE (Servizi a verde della rete ecologica);

1. PROCESSI VALUTATIVI AMBIENTALI AFFRONTATI

A seguito di quanto in premessa, in data 06/07/2023 con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 06/07/2023 è stato, quindi, dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica alla variante puntuale n. 4 al Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) "Progetto Seveso River Park" - con nomina autorità competente e procedente, individuazione preliminare soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico e pubblico interessato;

In data 22/09/2023 è stato prodotto il Documento di Scoping e il successivo 25/09/2023 è stata convocata dall'autorità procedente (arch. Angelo Sabbadin - Direttore del Settore Pianificazione del Territorio di Paderno Dugnano), e dall'autorità competente (dott.ssa Guglielmina Ivana Casciano – Funzionario Servizio per le Imprese e l'Ambiente e Sviluppo del Verde Pubblico) la prima conferenza VAS – Scoping per la Valutazione Strategica del progetto Seveso River Park, per il giorno 25/10/2023 alle ore 10.00 presso la sede municipale;

Il Rapporto Preliminare Ambientale (Scoping) è stato messo a disposizione in data 25/09/2023 per 30 gg, come disposto dalla normativa di riferimento¹, fino al 24/10/2023;

La prima conferenza VAS – Scoping ha avuto luogo, come previsto, in data 25/10/2023 di cui al verbale prot. 69516/2023 e successivo addendum prot. 79347/2023. In detta seduta, sono pervenute osservazioni e contributi da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti/soggetti territorialmente interessati e precisamente:

- ITALGAS RETI in data 09/10/2023 prot. n. 63593;
- MILANO SERRAVALLE – Milano Tangenziali S.p.A a Socio Unico Società Soggetta a Direzione e Coordinamento di FNM S.p.A in data 13/10/2023 prot. n. 64839;
- AIPO in data 19/10/2023 prot. n. 66043;
- CAP in data 20/10/2023 prot. n. 66355;
- COMANDO VIGILI DEL FUOCO – MILANO in data 23/10/2023 prot. n. 66658;
- ARRIGONI PIERFRANCO – Sinistra Alternativa Paderno Dugnano in data 24/10/2023 prot. n. 66681;
- EST TICINO VILLORESI CONSORZIO DI BONIFICA in data 23/10/2023 prot. n. 66688;
- ATS MILANO in data 23/10/2023 prot. n. 66853;
- ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Milano-Monza e Brianza in data 24/10/2023 prot. n. 66964;
- PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI E BRIANZA CENTRALE in data 24/10/2023 prot. n. 67073.

CAP Holding, nel suo ruolo di estensore del progetto come concessionaria ex lege di ATO Città Metropolitana, ha provveduto a recepire le osservazioni/contributi pervenuti con proprio riscontro del 05/02/2024;

In data 19/02/2024 si è tenuta riunione tecnica dedicata presso Regione Lombardia coinvolgendo, oltre agli Enti sottoscrittori della Convenzione, anche Milano Serravalle per gli aspetti inerenti il sistema della viabilità primaria ed i vincoli ad essa connessi.;

In data 05/03/2024, presso la sede di Milano del Ministero infrastrutture e trasporti, ha avuto luogo un incontro tecnico promosso al fine di recepire nel progetto quanto evidenziato da Milano Serravalle in conferenza VAS, rendendolo compatibile con i vincoli territoriali esistenti, quali ad esempio la fascia di rispetto autostradale della Rho-Monza;

Il successivo 28/03/2024 CAP Holding ha inviato il 3° riscontro documentale, con riguardo agli esiti della 1^ Conferenza di VAS;

In data 01/07/2024 sono stati prodotti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica funzionali all'indizione della 2^ Conferenza di VAS

2. RACCORDO PROCEDURALE URBANISTICO-AMBIENTALE

Nel contempo, rispetto al percorso sopra sintetizzato, con iter procedimentale distinto, il Comune di Paderno Dugnano ha dato avvio ad una procedura generale di variante dello strumento urbanistico, stante la necessità di revisionare i propri documenti di PGT, avuto soprattutto riguardo al documento di piano prossimo a scadenza, secondo le prescrizioni normative vigenti;

I processi valutativi ambientali dell'opera e della variante generale del PGT sono stati correttamente separati in quanto autonomi in termini di tempistiche di elaborazione e approvazione;

La procedura di variante generale doveva necessariamente, ex lege, precedere l'approvazione della variante puntuale sottesa all'intervento qui in oggetto; fino a che il progetto dell'opera non verrà approvato in sede di conferenza di servizi – in via congiunta, dai due soggetti attuatori, ATO e Comune - lo strumento urbanistico del Comune medesimo non potrà essere legittimamente e puntualmente variato.

La procedura generale di variante al PGT è giunta a conclusione con approvazione definitiva della variante con deliberazione di C.C. n. 12/2025 ed acquisizione di efficacia in data 13/08/2025;

La Variante generale al PGT 2025 conferma le destinazioni urbanistiche delle aree coinvolte dal progetto in analogia ai contenuti del PGT 2013, l'opera in oggetto risulta pertanto anche alla data odierna non conforme allo strumento urbanistico;

Successivamente alla data di prima indizione della Conferenza di Servizi, è intervenuta l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2023 all'interno del quale il legislatore nazionale ha disciplinato specificatamente -all'art. 38- la procedura di localizzazione e approvazione del progetto delle opere pubbliche:

Art. 38. (Localizzazione e approvazione del progetto delle opere)

1. L'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni è effettuata in conformità alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle disposizioni statali e regionali che regolano la materia. La procedura di cui al presente articolo si applica anche alle opere di interesse pubblico, ivi comprese quelle di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, se concernenti la concessione e la gestione di opere pubbliche, oppure la concessione di servizi pubblici con opere da realizzare da parte del concessionario.

2. La procedura di cui al presente articolo non si applica se è stata già accertata la conformità del progetto di fattibilità tecnica ed economica alla pianificazione urbanistica e alla regolamentazione edilizia:

a) per le opere pubbliche di interesse statale, escluse quelle destinate alla difesa militare, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti gli enti territoriali interessati;
b) per le opere pubbliche di interesse locale, dal comune, oppure dalla regione o dalla provincia autonoma interessata in caso di opere interessanti il territorio di almeno due comuni.

3. Nei casi diversi dal comma 2, l'amministrazione procedente, la stazione appaltante o l'ente concedente convoca, ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nonché della localizzazione dell'opera, una conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, a cui partecipano tutte le amministrazioni interessate, ivi comprese le regioni, le province autonome, i comuni incisi dall'opera e le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, del patrimonio culturale, del paesaggio e della salute. Ai fini di cui al presente articolo, per le opere di competenza statale, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche può agire quale amministrazione procedente, previa stipula di un accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 con una pubblica amministrazione, quando non è tenuto all'espressione di un parere ai sensi dei commi 4 e 5.

4. Per le opere pubbliche di interesse statale, contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 3. L'amministrazione procedente, la stazione appaltante o l'ente concedente trasmette il progetto di fattibilità tecnica ed economica al Consiglio superiore dei lavori pubblici, o al competente Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, ai fini dell'espressione del parere, ove previsto. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica contiene sempre l'alternativa di progetto a consumo zero del suolo ai fini della rigenerazione urbana.

5. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici o il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, se ravvisa carenze ostative al rilascio del parere favorevole, ivi comprese quelle relative agli aspetti di rigenerazione urbana, restituisce il progetto entro quindici giorni dalla sua ricezione con l'indicazione delle integrazioni o modifiche necessarie. L'amministrazione procedente, la stazione appaltante o l'ente concedente procede alle modifiche e alle integrazioni richieste entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di restituzione del progetto. Il Consiglio superiore o il Provveditorato interregionale esprime il parere entro il termine massimo di quarantacinque giorni dalla ricezione del progetto di fattibilità tecnica ed economica oppure entro il termine massimo di venti giorni dalla ricezione del progetto modificato o integrato. Decorsi tali termini, il parere si intende reso in senso favorevole.

6. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione del progetto al Consiglio superiore dei lavori pubblici o al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche o, nel caso in cui sia stato restituito a norma del comma 5, contestualmente alla trasmissione al Consiglio o al Provveditorato del progetto modificato l'amministrazione procedente, la stazione appaltante o l'ente concedente trasmette il progetto alle autorità competenti per i provvedimenti di cui al comma 8.

7. Nel caso di opere pubbliche di interesse locale o di interesse statale per le quali non è richiesto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici o del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, l'amministrazione procedente, la stazione appaltante o l'ente concedente trasmette il progetto alle autorità competenti per i provvedimenti di cui al comma 8.

8. Nel corso della conferenza di servizi sono acquisiti e valutati l'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico e della VIA valutazione di impatto ambientale, [n.d.r.: scompare qualsiasi riferimento a procedimenti di VAS-Valutazione Ambientale Strategica] tenuto conto delle preminenti esigenze di appaltabilità dell'opera e di certezza dei tempi di realizzazione, l'esito dell'eventuale dibattito pubblico, nonché, per le opere pubbliche di interesse statale, il parere di cui ai commi 4 e 5. Le risultanze della valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico sono acquisite nel corso della conferenza dei servizi di cui al comma 3 e sono corredate, qualora non emerga la sussistenza di un interesse archeologico, delle eventuali prescrizioni relative alle attività di assistenza archeologica in corso d'opera. Qualora dalla valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico emerga l'esistenza di un interesse archeologico, il soprintendente procede ai sensi dell'allegato I.8, tenuto conto del cronoprogramma dell'opera. Gli esiti della valutazione di impatto ambientale sono comunicati dall'autorità competente alle altre amministrazioni che partecipano alla conferenza di servizi. Qualora si sia svolto il dibattito pubblico, è escluso il ricorso all'inchiesta pubblica o ad altra forma di consultazione del pubblico.

9. La conferenza di servizi si conclude nel termine di sessanta giorni dalla sua convocazione, prorogabile, su richiesta motivata delle amministrazioni preposte alla tutela degli interessi di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, della legge n. 241 del 1990, una sola volta per non più di dieci giorni. Si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse nel termine di conclusione della conferenza di servizi, di quelle assenti o che abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza medesima.

10. La determinazione conclusiva della conferenza di servizi, da adottarsi nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 9, approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, e la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato. A tal fine, le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo 11 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera.

11. Nella procedura di cui al presente articolo, le determinazioni delle amministrazioni diverse dall'amministrazione procedente, dalla stazione appaltante o dall'ente concedente e comunque coinvolte ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 3, della legge n. 241 del 1990, in qualsiasi caso di dissenso o non completo assenso, non possono limitarsi a esprimere contrarietà alla realizzazione delle opere o degli impianti, ma devono, tenuto conto delle circostanze del caso concreto, indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendano compatibile l'opera e possibile l'assenso, quantificandone altresì i relativi costi. Tali prescrizioni sono determinate conformemente ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto originariamente presentato. Le disposizioni di cui al primo e secondo periodo si applicano, senza deroghe, a tutte le amministrazioni comunque partecipanti alla conferenza di servizi, incluse quelle titolari delle competenze in materia urbanistica, paesaggistica, archeologica e del patrimonio culturale.

12. Le disposizioni di cui al comma 11 si applicano anche ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del codice, per i quali non sia ancora intervenuta la determinazione conclusiva della conferenza di servizi.

13. *Per gli appalti conseguenti al ritiro, alla revoca o all'annullamento di un precedente appalto sono validi i pareri, le autorizzazioni e le intese già acquisite, purché il RUP attesti l'assenza di variazioni nel progetto e nella regolamentazione ambientale, paesaggistica e urbanistica sulla cui base i pareri, le autorizzazioni e le intese erano stati adottati. La disposizione di cui al primo periodo non si applica ai casi di ritiro, revoca o annullamento del precedente appalto per vizi o circostanze inerenti ai pareri, alle autorizzazioni o alle intese.*

14. *Restano ferme le disposizioni speciali vigenti per determinate tipologie di opere pubbliche di interesse nazionale, comprese quelle relative agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021.*

Il percorso procedimentale di approvazione del progetto in oggetto – correttamente intrapreso nella prima metà del 2023 e condotto in conformità dei disposti normativi della L.R. 12/2005 – deve necessariamente, alla data attuale, essere proseguito utilizzando la citata e sopravvenuta procedura acceleratoria ex art. 38, D.Lgs. 36/2023;

L'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 –sopra riportato- prevede infatti per l'approvazione di progetti non conformi allo strumento urbanistico comunale, come nel caso in oggetto, la convocazione di una conferenza di servizi semplificata, i cui lavori devono concludersi nel termine di sessanta giorni dalla convocazione e la cui determinazione conclusiva, da adottarsi nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine, approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. La norma, per espressa previsione, si applica anche ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del codice appalti, D.Lgs. 36/2023 (art. 38 cit., c. 12);

E' stato pertanto condiviso congiuntamente tra gli altri Enti sottoscrittori della convenzione - Regione Lombardia, Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, Comune di Paderno Dugnano- e con CAP Holding il percorso procedimentale da seguirsi in applicazione dei disposti dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023;

E' stato altresì verificato come l'impianto procedimentale introdotto all'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 non contempli un percorso di Valutazione Ambientale Strategica con riguardo ai progetti di opera pubblica non conformi agli strumenti urbanistici comunali;

A fronte di quanto sopra, in merito alla procedura di VAS -non più prevista dall'impianto normativo definito dall'art. 38- si precisa che i relativi pareri acquisiti e già recepiti nel progetto da parte di CAP Holding (quali ad esempio quelli espressi dalla società Serravalle in ordine alla localizzazione delle vasche, a garanzia del rispetto della fascia autostradale esistente, come sopra accennato) saranno raccolti e sintetizzati nell'ambito della conferenza di servizi indetta ex art. 38, D.Lgs. 36/2023.

Si ritiene utile –tramite la presente relazione- consuntivare gli esiti del percorso di VAS svolto, sino al livello di sviluppo raggiunto, nei termini di cui al successivo capitolo

3. SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DALLA VARIANTE

Al fine di poter determinare gli effetti ambientali attesi dalle scelte pianificatorie è stata svolta preliminarmente l'analisi di coerenza esterna al fine di verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale.

Nel caso del progetto in oggetto sono stati considerati i piani territoriali sovra locali regionali (PTR) e provinciali (PTM).

Per ogni set di obiettivi definiti dal PTR e dal PTM, è stata condotta una verifica in ordine al livello di riscontro che gli indirizzi di piano esprimono, in modo da segnalare eventuali temi e contenuti che possono essere ulteriormente approfonditi e/o affinati nelle scelte pianificatorie e meglio assumere e sviluppare le considerazioni di carattere ambientale concorrendo al perseguimento di obiettivi di carattere ambientale.

La verifica, di tipo qualitativo, è stata condotta attraverso lo sviluppo di una matrice ove sono stati esplicitati i contenuti di ogni piano e programma analizzato. Ad ogni incrocio è stato espresso un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

■ **Piena coerenza:**

quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi/strategie di riferimento e orientamenti iniziali

■ **Coerenza potenziale, incerta e/o parziale**

quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori

■ **Incoerenza**

quando si riscontra non coerenza

■ **Non pertinente**

quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti della variante del PGT o tematicamente non attiene al criterio di sostenibilità

Le azioni di piano sono state ritenute sostanzialmente coerenti con gli obiettivi dei piani sovraordinati e di conseguenza si ritiene che la variante sia **COERENTE**.

Scendendo di scala, come richiesto dal processo di VAS sono state individuate e analizzate le alternative, confrontando i diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del PGT vigente.

Il confronto tra differenti scenari propone due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono due distinte tendenze evolutive:

- **scenario zero** _ ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- **scenario di piano** _ ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità

dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di riorientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

SCENARIO DI PIANO

Gli interventi in progetto, come descritti nella relazione generale di progetto, sono volti a garantire il soddisfacimento degli obiettivi e le finalità che si intendono raggiungere con la realizzazione del Parco dell'Acqua e dei collegamenti ciclopedonali, come di seguito riassunto:

- Miglioramento della gestione delle acque meteoriche provenienti dalla frazione di Calderara, con riduzione dei tiranti idraulici, delle portate convogliate a depurazione e dei volumi di sfioro nel torrente Seveso;
- Riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'area e interconnessione con i parchi limitrofi;
- Creazione di nuovi spazi di coesione sociale accessibili e fruibili.

Per quanto attiene la stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano l'obiettivo è quello di evidenziare eventuali criticità e individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è stata effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

- **effetti genericamente positivi**
- **effetti potenzialmente positivi**
- **effetti potenzialmente negativi**
- **effetti genericamente negativi**

SEVESO RIVER PARK – Parco dell'Acqua



Obiettivi variante n.4 del PGT

- Miglioramento della gestione delle acque meteoriche provenienti dalla frazione di Calderara, con riduzione dei tiranti idraulici, delle portate convogliate a depurazione e dei volumi di sfioro nel torrente Seveso;
- Riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'area e interconnessione con i parchi limitrofi;
- Creazione di nuovi spazi di coesione sociale accessibili e fruibili

Vincoli

L'area direttamente interessata dall'intervento in progetto:

- non risulta soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n. 3267 e R.D. 16/05/1926 n. 1126);
- non risulta soggetta a vincolo di uso civico (L. 16/6/1927 n. 1766 – R.D. 26/2/1928 n. 332);
- non risulta soggetta a vincolo faunistico (L. 11/02/1992 n. 157);
- non risulta soggetta a vincolo paesaggistico (L. 29/06/1939 n. 1497 oggi D.L.vo 42/2004 e succ. D.L.vo 24/03/2006 n. 157);
- non risulta soggetta a vincolo monumentale (L.s. 01/06/1939 n. 1089 oggi D.L.vo 42/2004 e succ. D.L.vo 24/03/2006 n. 156);
- risulta interferente con la fascia di rispetto stradale

In quest'ultimo caso, come richiesto da Milano Serravalle, è stata considerata una fascia di rispetto stradale di 60 m a partire dal confine stradale, definito al comma 1 dell'art. 3 del D. Lgs. 20 aprile 1992, n. 285. Sulla base della fascia così definita si è proceduto alla modifica dell'intero masterplan del parco dell'acqua in maniera tale che tutte le opere idrauliche, inclusi il bacino permanente e i bacini di infiltrazione, si trovino al di fuori della zona di rispetto.

Coerenza interna: l'ambito è coerente con gli obiettivi di piano

Coerenza esterna: l'ambito è coerente con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati

Alternative valutate: Scenario "0", scenario "di piano"

Potenziali effetti ambientali attesi

- Rafforzamento dei servizi esistenti e della mobilità leggera
- Riqualificazione ambientale dell'ambito
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
- Miglioramento delle condizioni idrauliche del territorio

Non sono rilevabili effetti negativi dall'attuazione dell'intervento in quanto intervento migliorativo delle criticità ambientali legate alla componente idraulica e accompagnato da misure di mitigazione e compensazione ambientale che vedono la realizzazione di un parco con potenziamento dei collegamenti di mobilità dolce.

3.1. POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI CANTIERE

Sono certamente ipotizzabili effetti genericamente negativi, ma limitati nel tempo e dunque reversibili, relativi alla fase d'esecuzione dei lavori e legati alle componenti atmosfera, rumore, suolo e sottosuolo, traffico e rifiuti.

Gran parte di tali effetti sono facilmente mitigabili attraverso l'adozione di buone pratiche a livello delle lavorazioni di cantiere.

3.1.1. Atmosfera

Con riferimento alla componente atmosfera, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri ed alle emissioni dai motori dei macchinari utilizzati. In relazione al contesto in cui si colloca l'intervento, il potenziale impatto derivante dalla produzione di polveri e dalle emissioni di gas di scarico non risulta significativo, in quanto le distanze tra le aree di cantiere ed i possibili ricettori sono tali da poter considerare trascurabili tali effetti.

Con riferimento alle polveri, le maggiori sorgenti di emissione saranno costituite dalle aree di deposito e di movimentazione dei materiali, nonché dai possibili effetti di risollevaramento ad opera del vento.

Tali emissioni possono essere controllate attraverso opportuni accorgimenti, quali ad esempio:

- l'agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;
- l'adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;
- l'irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione; la segregazione delle aree di lavorazione per contenere la dispersione delle polveri;
- l'adozione di protezioni adeguate per i depositi di materiale sciolto;
- limitazione della velocità massima sulle arterie di accesso al cantiere.

Relativamente alle emissioni di gas di scarico dai motori dei macchinari utilizzati, gli interventi di mitigazione degli impatti previsti a ridurre gli effetti negativi di tali emissioni, come ad esempio:

- Selezione preventiva delle macchine e delle attrezzature e miglioramenti prestazionali;
- manutenzione adeguata dei mezzi e delle attrezzature;
- attenzione alle modalità operazionali ed alla predisposizione del cantiere;
- spegnimento dei motori nei casi di pause apprezzabili ed arresto degli attrezzi lavoratori nel caso di funzionamento a vuoto.

3.1.2. Suolo e sottosuolo

La tipologia di opere e lavorazioni previste non necessita in fase di costruzione di consumi idrici tali da giustificare un possibile impatto sull'attuale assetto idrogeologico delle acque superficiali né problematiche riguardo la disponibilità di risorsa.

Il consumo di acqua in fase di costruzione è connesso agli usi civili dovuti alla presenza del personale addetto e all'umidificazione delle aree di cantiere che verrà svolta, ove necessario e opportuno, per limitare le emissioni di polveri dovute ai movimenti terra per cui l'impatto, temporaneo e reversibile. Tali consumi sono comunque da ritenersi poco significativi in considerazione che i quantitativi di acqua prelevati sono sostanzialmente modesti e limitati al tempo della costruzione.

In fase di cantiere, i reflui saranno di tipo civile dovendo essere attrezzato con baracche provviste di impianti igienico sanitari che verranno smaltiti mediante collegamento alla rete fognaria.

Per l'allontanamento delle acque meteoriche verranno predisposte idonee scoline per il drenaggio; l'area di lavoro verrà inoltre modellata con pendenze adeguate.

Analogamente ai prelievi, gli scarichi idrici non indurranno effetti significativi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee in considerazione delle caratteristiche dei reflui, delle modalità controllate di smaltimento, dei quantitativi di entità sostanzialmente contenuta e della temporaneità dello scarico.

3.1.3. Rumore e vibrazioni

Con riferimento alle problematiche acustiche, gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle emissioni acustiche da traffico di mezzi, al funzionamento di macchinari di varia natura (escavatori, pompe, etc.).

Le fasi più critiche per quanto riguarda le emissioni acustiche saranno quelle in cui si svolgeranno i maggiori movimenti terra. Tali fasi, che interesseranno la quasi totalità dei lavori di progetto, determineranno un livello significativo dell'incremento di rumore dell'area.

Verranno comunque previste idonee misure di mitigazione, anche a carattere gestionale e organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo. In particolare, al fine di contenere le emissioni sonore in fase di cantiere si provvederà a controllare le velocità di transito dei mezzi ed a effettuare costante manutenzione dei macchinari e dei mezzi di lavoro. Si opererà per evitare di tenere inutilmente accesi i motori dei mezzi e degli altri macchinari.

Si garantirà quindi la tollerabilità rispetto ai limiti di legge delle emissioni acustiche in corrispondenza delle aree limitrofe al sito.

3.1.4. Mobilità

Il conferimento all'interno del cantiere dei materiali necessari per la realizzazione delle opere previste e le esigenze di movimentazione di materiali connessi alle attività di cantiere, non comporteranno significative interferenze con la viabilità ordinaria cittadina e della zona.

3.1.5. Rifiuti

La gestione dei rifiuti costituisce, in generale, una delle problematiche di rilievo in un cantiere. Una

gestione corretta dovrà puntare al recupero di tutti i rifiuti che possono essere riutilizzati o riciclati, cioè di quei rifiuti per i quali è consentita l'attività di recupero.

I materiali di risulta dovranno essere trasportati nelle discariche idonee a ricevere gli scarti nel rispetto delle normative vigenti di carattere igienico - ambientale.

3.2. POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO

Gli interventi in progetto, come descritti nella relazione generale di progetto, sono volti a garantire il soddisfacimento degli obiettivi e le finalità che si intendono raggiungere con la realizzazione del Parco dell'Acqua e dei collegamenti ciclopedonali, come di seguito riassunto:

- Miglioramento della gestione delle acque meteoriche provenienti dalla frazione di Calderara, con riduzione dei tiranti idraulici, delle portate convogliate a depurazione e dei volumi di sfioro nel torrente Seveso;
- Riqualficazione paesaggistico-ambientale dell'area e interconnessione con i parchi limitrofi;
- Creazione di nuovi spazi di coesione sociale accessibili e fruibili.

Per la gestione delle acque meteoriche la soluzione prevede la realizzazione di un nuovo sfioratore lungo il collettore esistente, progettato in maniera tale da entrare in funzione per portate superiori a 180 l/s. Le portate sfiorate vengono convogliate attraverso condotta scatolare di sezione 1500x1500 mm verso un manufatto ripartitore. Da qui, le portate di prima pioggia passano attraverso 2 dissabbiatori in serie per poi essere pompate verso 4 vasche di fitodepurazione; le portate di seconda pioggia, invece, vengono recapitate direttamente in un bacino di ritenzione impermeabile dove subiscono un trattamento secondario di fitodepurazione a flusso libero. Tale bacino di ritenzione riceve anche le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione primaria. Dal bacino di ritenzione i flussi vengono infine convogliati verso 2 bacini di infiltrazione permeabili.

Al fine della rendicontazione dei potenziali effetti derivanti dalla realizzazione del progetto sono state considerate per la fase di esercizio le sole componenti ambientali suolo, paesaggio e mobilità lenta come di seguito specificato.

3.2.1. Suolo

Non sono rilevabili effetti potenzialmente negativi diretti sul suolo, l'intervento infatti mira in generale alla salvaguardia dei suoli.

Dal punto di vista del consumo di suolo la proposta progettuale non genera consumo di suolo, in quanto come disposto dalla norma *“(...) la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali (ex art 2, comma 1, lett. C, LR 31/14)”*

3.2.2. Paesaggio e mobilità lenta

Il paesaggio è caratterizzato da due componenti fondamentali: da un lato le componenti fisiche che ne definiscono la forma e dall'altro una componente percettiva o interpretativa, relativa al modo in cui tali componenti fisiche ed il loro comporsi vengono percepite visivamente o culturalmente.

Tale visione recupera la definizione di paesaggio contenuta nella Convenzione Europea *«"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così com'è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro*

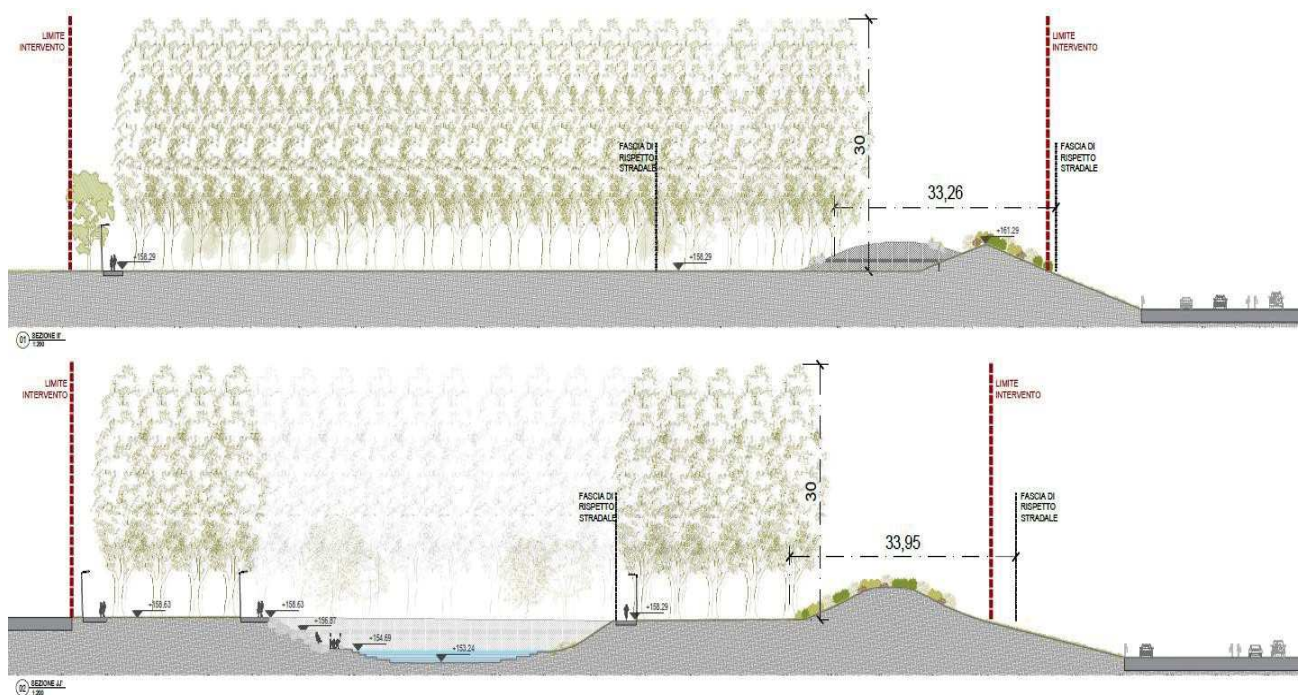
interrelazioni», poiché consente di mettere a fuoco le immagini di paesaggio condivise ed il loro modo di distribuirsi nel territorio o presentarsi visivamente nonché capire quali sono le dinamiche ed i modi d'uso che generano paesaggio.

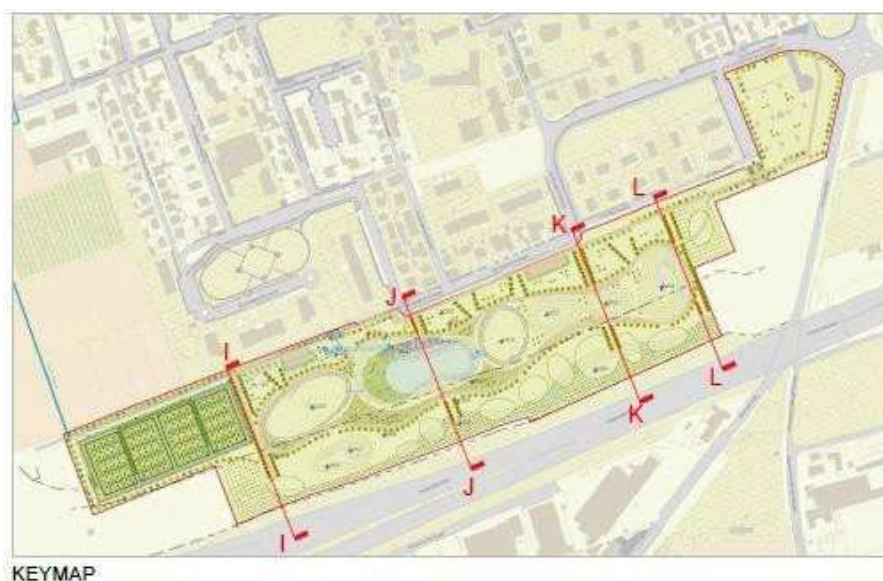
La valutazione dal punto di vista paesaggistico di un intervento ha lo scopo di verificarne l'incidenza

accertando se esso induce un cambiamento paesisticamente significativo alla scala sovralocale e locale.

Nella fattispecie, per la realizzazione di un Parco Urbano, più che l'interferenza con la componente ambientale è da valutarsi l'inserimento del progetto nel contesto in cui esso è previsto basandosi comunque sugli stessi fattori, indicatori e caratteristiche considerati nella valutazione dell'impatto generato.

Ampio spazio verrà riservato al tema delle reti ciclabili che, mettendo a sistema le aree verdi e gli elementi idrici, renderanno fruibile il territorio. In quest'ottica verrà analizzata la percezione paesaggistica che si avrà dai percorsi di mobilità lenta.





Analizzato il progetto e le opere previste per l'inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento, rilevato che non vi è interferenza diretta con elementi paesaggistici di cui al D.Lgs 42/04 e s.m. e i., si può concludere che l'intervento non produrrà effetti negativi sul contesto di inserimento anzi vedrà una riqualificazione paesaggistica e ambientale di qualità con inserimento di servizi di importanza sovracomunale e la realizzazione di un parco attrezzato, accessibile e fruibile in ogni direzione.

Per quanto attiene i collegamenti ciclopeditoni sono realizzati itinerari fruibili dell'intero parco e collegamenti con la città a nord.

Si precisa infine che –nel quadro del percorso di VAS- il progetto è stato modificato in adeguamento alle indicazioni di Serravalle/Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per quanto attiene i seguenti aspetti:

Come richiesto da Milano Serravalle, è stata considerata una fascia di rispetto stradale di 60 m a partire dal confine stradale, definito al comma 1 dell'art. 3 del D. Lgs. 20 aprile 1992, n. 285. Sulla base della fascia così definita si è proceduto alla modifica dell'intero masterplan del parco dell'acqua in maniera tale che tutte le opere idrauliche, inclusi il bacino permanente e i bacini di infiltrazione, si trovino al di fuori della zona di rispetto.

Come da richiesta, anche il tracciato del percorso ciclopeditone è stato modificato per allontanarlo il più possibile dal confine stradale, mantenendo comunque un andamento adeguato alla fruibilità del parco stesso.

Per l'illuminazione del percorso ciclopeditone si precisa che:

- Gli apparecchi illuminanti saranno con installazione CUTE-OFF, nel rispetto della Legge regionale per l'inquinamento luminoso, per cui non proietteranno illuminazione sopra l'orizzonte;
- Saranno dotati di Riflettore per recupero del flusso luminoso e riduzione abbagliamento, come da scheda tecnica allegata;
- Avranno una potenza di 22 W per uno sviluppo di 3500 lm con un campo di lavoro al suolo con diametro di una decina di metri;
- Nella simulazione allegata con osservatori posti sulla tangenziale si evidenzia l'assenza di abbagliamento sulla stessa;
- Come ulteriori fattori di sicurezza si ricordano la distanza della pista ciclopeditone dalla strada (almeno 40 m) e le cunette in progetto.

Infine, per quanto riguarda il pericolo di ribaltamento delle piantumazioni in progetto, si è optato

per una modifica dei quattro filari alberati, aumentando la distanza tra gli alberi più esterni e il confine stradale.

IL DIRETTORE

Paola Ferri

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)